

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• ANCORA NESSUNA DECISIONE DEL GOVERNO

Il futuro della bietola italiana passa dagli aiuti nazionali

Mentre la campagna 2009 sembra avviata a un buon risultato produttivo, i bieticoltori rilevano l'importanza vitale degli aiuti nazionali di 11 euro/t per la sopravvivenza del settore in Italia

La campagna bieticola marcia a pieno ritmo. Al 28 agosto le bietole consegnate sono pari all'80% al Sud e al 35% circa al Nord, del totale stimato.

Termoli, dopo alcuni rinvii, ha iniziato i ricevimenti il 17 luglio e dovrebbe chiudere entro i primi di settembre, anche per via degli investimenti limitati (circa 9.000 ha).

Le fabbriche del Nord hanno aperto i ricevimenti tra fine luglio e primi di agosto. Gli ettari complessivamente investiti nel Nord sono stati circa 53.000 e per ora è prematuro parlare di chiusure.

Landamento stagionale è stato finora favorevole e ha avvantaggiato la polarizzazione, quasi ovunque superiore ai 16 gradi, a scapito del peso in radici, peraltro su livelli discreti, che vanno dalle 42 tonnellate del Sud alle 53-56 tonnellate del Nord.

Il saccarosio a ettaro che ne discende è complessivamente buono e conferma il trend positivo degli ultimi anni; esso potrà migliorare se non vi saranno radicali mutamenti nel prosieguo di stagione o difficoltà fitosanitarie particolari (la cercospora è però molto attiva).

Il ritorno economico delle aziende potrebbe essere soddisfacente. Il prezzo (minimo comunitario più aiuti alla produzione Ue e autorizzati nazionali) supera di poco i 35 euro/t a 16 gradi al Nord; a esso vanno aggiunte le entrate per l'articolo 69 (stimabile in oltre 3 euro) e per il compenso rinuncia polpe, ancora da stabilire in sede interprofessionale (l'anno scorso è stato pari a 1,5 euro/t di prodotto conferito).

Al Sud il prezzo è stato fissato a 50 euro/t a 16 gradi e sconta le integrazioni pattuite in sede di interprofessione da parte della società, del Fondo bieticolo e,

con il percorso del *de minimis*, dalle Regioni Puglia e Molise.

Per ciò che riguarda la parte industriale della filiera, grazie alla purezza dei sughi e alle migliorie impiantistiche, l'estrattibile dovrebbe essere superiore alla media e consentire una produzione nazionale di zucchero di 470.000 t, con le due società del Nord (CoProB-Italia Zuccheri, con gli zuccherifici di Minerbio e di Pontelongo, ed Eridania Sadam, con lo zuccherificio di San Quirico) in grado di coprire la quota di spettanza, e quella del Sud (lo Zuccherificio del Molise, con la fabbrica di Termoli), sotto livello per almeno 30.000 tonnellate.

La contropartita per la riconversione

Al di là del quadro produttivo, l'attenzione degli operatori del comparto è oggi rivolta al finanziamento degli aiuti nazionali al settore

(11 euro/t di bietole da suddividere tra industria e produttori) sul quale il Governo non ha preso ancora provvedimenti.

Si tratta di aiuti sanciti da norme strutturali di natura strategica adottate all'indomani della riforma comunitaria dello zucchero e destinate a sostenere i redditi delle categorie produttrici nella fase transitoria di calo dei prezzi istituzionali e consentire alle categorie stesse di migliorare i rendimenti del sistema produttivo; il tutto per dare stabilità al settore una volta andata a regime la nuova ocm liberista e consentire al Paese di mantenere una sia pur ridotta area produttiva autonoma.

Questi aiuti, destinati quindi alla razionalizzazione del comparto originario, sono stati dunque una contropartita alla riconversione del comparto stesso verso filiere alternative, processo che ha comportato sacrifici considerevoli, con chiusure di fabbriche, scomparsa di aree bieticole vocate e perdita di posti di lavoro.

A fronte di tutto ciò, pare dunque difficile che il Governo si sottragga agli impegni presi. L'interprofessione bieticolo-saccarifera intende cogliere l'occasione della prossima riunione del 9 settembre del Comitato interministeriale per la riconversione del settore bieticolo-saccarifero per ricordare la centralità degli aiuti nazionali ai fini della razionalizzazione del settore e della sua continuità produttiva.

Si pensa al 2010

Nel frattempo, c'è chi pensa con determinazione positiva a impostare la prossima campagna 2010.

Lo Zuccherificio del Molise e le associazioni bieticole, sotto lo sguardo partecipe delle Regioni Molise e Puglia, hanno siglato il 17 agosto scorso un'intesa per avviare la prossima contrattazione, che farà leva su un prezzo previsto di oltre 45 euro/t, raggiunto anche grazie a integrazioni da parte della società e del Fondo bieticolo, tenuto inoltre conto dell'apporto che potrà pervenire dall'applicazione dell'articolo 68.



La polarizzazione delle bietole raccolte quest'anno dovrebbe superare i 16 gradi